

STAGIONE
2015/16

VIENI A PROVARE
L'EMOZIONE
DELLA
PALLANUOTO
AMATORIALE



ALLENAMENTI

LUNEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00
MERCOLEDI'	PISCINA 20.30 - 21.30
GIOVEDI'	PALESTRA 20.30-21.30 PISCINA 21.30-23.00

LA PALLANUOTO AMATORIALE
come non l'avete mai vista

ALL'INTERNO

LA SQUADRA

L'IMPIANTO

IL CAMPIONATO

LA NOSTRA STORIA

CONTATTACI

L'ARCHIVIO NOTIZIE

APPUNTAMENTI

IN PRIMO PIANO

Vespri Siciliani

Il Villa York torna trionfante dal Torneo di Trapani.

Bello perché Villa York. Villa York perché squadra. Squadra perché amici. Amici perché pallanuoto. Pallanuoto non c'è un perché. Bello e basta. Ci sono momenti che restano indelebili nella memoria, in quanto vissuti intensamente da tutti. Poi ci sono luoghi che restano indelebili nei ricordi, perché di rara bellezza. Poi ci sono le arancine, che restano indelebili nel fegato, perché ne hai mangiate talmente tante che ormai la tua ghiandola principale è avvolta da una panatura croccante. La somma di tutti questi fattori ha fatto da cornice alla partecipazione del Villa York al 4° Memorial Bartolmeo Sugamiele, organizzato dalla Polisportiva Acquarius Nuoto di Trapani, nelle acque antistanti la località di Pizzolungo. L'occasione era da prendere al volo: un torneo di Beach Waterpolo 4 contro 4, nella patria dei fritti e dei dolci non capita tutti i giorni, quindi, quando la notizia è giunta alle orecchie di Francesco Magni & C. non c'è stato alcun dubbio: si parte! A giusto coronamento di una stagione ricca di insuccessi, il Villa York recuperava le ultime energie rimaste e si metteva in cammino alla volta della Trinacria, per un'avventura che sarebbe poi passata alla storia. La spedizione era così articolata: Angelo e Simone Della Rocca in terra Sicula già dal mercoledì, Francesco Magni, Andrea Tarica e Alessio Leoni + la First Lady Francesca in volo da giovedì mattina, Andrea e Giampaolo Loreti in arrivo giovedì sera, Guglielmo Marini atterrato venerdì mattina, mentre Federico Peschillo + Angela raggiungevano la formazione il venerdì sera. Il primo gruppetto di Villayorkesi giungeva quindi in quel di Trapani con largo anticipo sul fischio d'inizio della manifestazione, previsto per venerdì mattina, ed approfittava per prendere confidenza con la cittadina ospitante e soprattutto con le friggitorie sparse sul territorio. Già all'aeroporto di Punta Raisi, avveniva il battesimo del fuoco, con Magni che, colto da crisi di astinenza da fritto, a causa del ritardo del volo di circa un'ora, al primo bar ordinava due casse di arancine, che però non bastavano a placare la smania dei gialloverde, a causa di scarsa qualità e temperatura non adeguata. Appuntamento rimandato quindi all'offerta della città di Trapani. Dopo un giro turistico della città, sembrava d'obbligo fermarsi, stavolta, per una granita con brioche: il cambio di strategia disorientava per un attimo i Villayorkesi, ma ci pensava subito Magni a rimettere la situazione nei giusti binari, chiedendo gentilmente alla gelateria se potevano almeno immergere le brioche nell'olio. Dopo la seconda pausa gastronomica, giungeva inesorabilmente l'ora di cena, momento di assoluta sacralità per la nostra squadra, nel quale è stato chiaro per tutti che, anche se non avessimo vinto, saremmo comunque tornati con il sorriso stampato sulla faccia. Non sto ad elencarvi quante specie ittiche sono transitate su quel tavolo, vi posso solamente dire che a fine cena nel porto di Trapani è attraccata la nave di Greenpeace per protestare contro lo svuotamento dei mari. Venerdì 22 luglio alle ore 10.00 iniziava ufficialmente la manifestazione e, con non celata gioia, scoprivamo che le nostre partite si sarebbero svolte dopo pranzo. L'occasione era ghiotta per una bella gita nei dintorni: destinazione Erice. Grazie ad una comoda e panoramica funivia, in pochi minuti raggiungiamo la cittadina situata su uno sperone di roccia che domina tutta la pianura circostante: i gialloverde hanno così la possibilità di staccare un attimo dalla tensione agonistica della gara e dedicarsi a qualcosa di più rilassante: il turismo enogastronomico. Non facciamo in tempo a scendere dalla cabinovia, che Francesco Magni ha già in bocca una cosa frita (non la prima della giornata, avendo già effettuato n.3 colazioni). La cittadina ricca di fascino, adagiata su una pasticceria, non fa altro che contribuire al tasso di colesterolo dei nostri atleti che, alle ore 15.00 avrebbero avuto il primo impatto con l'acqua. Ridiscesi a valle e raccolto anche Guglielmo Marini, i gialloverde scendevano in vasca per la prima gara ufficiale delle loro permanenze sicule. Di fronte si trovavano i toscani del Calenzano che venivano affrontati con i quattro titolari: Leoni, Marini, Della Rocca S., Della Rocca A., mentre in panchina potevano stare altri due giocatori, che stavolta erano i due fratelli Loreti. Fin dalle prime battute si capisce subito che il Villa York non ha fatto 800 km per mangiare due arancine: i gialloverde, ormai forti di anni ed anni di esperienza in campo internazionale, entrano subito in partita, portandosi avanti di parecchie lunghezze. Il gioco è spumeggiante, la palla gira come non mai, in tribuna si



Globatech

comincia a mormorare ed a parlare di questo Villa York. La partita finisce 13-3 con i primi tre messi da parte. I quattro titolari d'ore ed ecco la seconda gara della giornata, con i gialloverde opposti ad una rappresentativa di giovani Trapanesi. I quattro titolari sono sempre gli stessi, mentre a bordo campo si collocano Magni e Tarica. Stavolta la gara è più equilibrata, ma con le incursioni di Simone e la potenza di Guglielmo a centroboa si comincia a macinare gol, mentre Angelo smista palloni in tutti gli angoli più remoti del campo. Cominciano a fioccare le reti, fortunatamente a nostro favore, anche perché Leoni, da inizio secondo tempo sigilla la porta, mentre nel finale c'è spazio anche per Magni e Tarica che mette anche la sua firma sul tabellone. Due vittorie in due partite non era mai successo in campo internazionale e l'ottimismo inizia a serpeggiare nell'ambiente. Quale modo migliore per festeggiare, se non quello di una bella tavolata? I gialloverde anche stavolta non si fanno pregare e per cena prendono d'assalto un inconsapevole ristorante che fino a tarda notte è costretto a dare retta ad una banda di ingordi che continuano ad ordinare cose da mangiare come se il mondo dovesse finire quella notte. Durante quella cena accade però qualcosa di sconvolgente: Francesco Magni scopre che finora ha vissuto senza conoscere *'u ritunnu rattatu* e da quel momento capisce che non ne può più fare a meno. Non si sa bene cosa sia, ma una cosa è certa: sul gelato al pistacchio non ci sta un gran che bene, ma lui non ne ha voluto sapere: da quel momento, sopra qualsiasi cosa di commestibile, metteva una mano di *'u ritunnu rattatu*. La giornata di sabato 23 avrebbe avuto lo stesso programma: due gare pomeridiane e mattinata dedicata al turismo: con l'aggiunta di Federico Peschillo arrivato nottetempo, il Villa York si imbarcava alla volta di Favignana, dove ad attenderlo c'era l'incredibile mare di Cala Rossa. Un'acqua cristallina con un fondale bianco che neanche a via Affogalasio s'era mai vista, una scogliera a picco sul mare affacciata su una piscina naturale trasformavano un semplice bagno a mare in un'esperienza mistica unica. L'apparizione al centro della baia del dio Burzhack, divinità con tre gambe protettore del Villa York, era indice di allucinazioni, quindi era ora di pranzo. Dopo una sventagliata di arancine, l'aliscafo ci riporta sulla terraferma, pronti per le sfide pomeridiane, che alle 17.00 ci vedono in acqua contro la compagine del Ca Semu. La gara è spigolosa, nervosa, il Villa York meno brillante del giorno prima, Simone stampa tutti i suoi palloni sul primo palo, Guglielmo viene contrastato efficacemente, Giampaolo prova ad infilare qualche pallone dalla distanza, ma non va. Sembra tornato il Villa York di tutti i giorni, poi, quando entra Peschillo, sembra tornato il Villa York di una volta. Uno dei nostri uomini simbolo, in un minuto: entra, commette fallo, prende espulsione, rientra non dal pozzetto, rigore contro. Gli avversari invece pressano, ripartono, tirano e segnano: finisce 8-10 ed ora tutto dipende dalla seconda partita di giornata: chi vince passa il girone, chi perde va a casa. Il Villa York esce ridimensionato dalla sconfitta ma consapevole che ce la può fare: Simone Della Rocca promette di tirare anche sul secondo palo, mentre Peschillo promette di smetterla con la pallanuoto. Nel frattempo Magni, sapendo che toccherà a lui, si prepara allo sforzo atletico, cercando in giro *'u ritunnu rattatu*, che utilizza ormai come integratore alimentare. Alle 18.30 di nuovo in acqua nella sfida decisiva contro la squadra chiamata "Mai una gioia", sperando di non essere noi i primi a dargliene una. Si riparte con i fantastici quattro titolari ed è subito un altro Villa York: Simone spinge sulle fasce e si trova sempre a tu per tu con il portiere avversario, Guglielmo si posiziona al centro con il compito di attirare le attenzioni del marcatore, mentre Angelo difende e porta la palla in avanti. Gli avversari basano tutto il loro gioco sul grosso centroboa, che tira da qualsiasi punto del campo indistintamente. Dopo qualche minuto di studio, i gialloverde capiscono quale è la tattica vincente: tutti sul centrale, recuperiamo, palla a Simone e s'abbracciamo. Funziona: con l'aggiunta di qualche palombella di Angelo e qualche prova di forza di Guglielmo, i romani prendono il largo, mettendo al sicuro il risultato già alla fine del primo tempo. Nel secondo tempo si deve semplicemente amministrare il vantaggio, risparmiando le energie e gestendo i due cambi a disposizione. La musica non cambia: gli avversari tirano, Leoni para, contropiede, gol. Nel finale un po' di apprensione, in realtà, c'è, nel momento in cui in acqua si trovano a giocare: Angelo Della Rocca, Francesco Magni ed Andrea Tarica in contemporanea, roba sconsigliata ai deboli di cuore. La partita si chiude con un largo vantaggio e qualificazione assicurata: domenica con la semifinale delle ore 15.30 sapremo quanto andrà lontano questa squadra. Prima di rientrare in città, si opta per un aperitivo in un localino accanto al campo di gara, un bicchierino, un frittino e via. Quando invece cominciano ad apparire vassoi pieni di polpette, crocchette, polpetti, pescetti, è chiaro a tutti che difficilmente ci saremmo alzati da lì senza farci riconoscere e così l'aperitivo si trasforma in una abbuffata di pesce che si protrae fino a notte fonda. A questo punto si presenta un piccolo inconveniente: l'ultimo autobus per Trapani è passato da parecchio tempo e ci sono 11 persone che devono tornare a casa. Ma il Villa York non si scompone e trova subito la soluzione al problema: Lady Peschillo ferma una macchina che stava passando davanti al locale e chiede se è diretta a Trapani. Dentro si trovava un ragazzino che finalmente aveva sfilato l'auto al padre e si era organizzato un gran bel puttantour sul litorale: all'improvviso si trova tre persone in macchina che con una certa insistenza gli chiedono un passaggio. Convinto dalle minacce dei tre, è costretto a cedere ed accompagnarli in città, vedendo sfumare all'orizzonte la possibilità di scorazzare libero per i vulvai trapanesi. Restano però altre 8 persone. Che problema c'è? basta applicare una delle leggi fondamentali della fisica: dove si entra in 5 si entra anche in 8. Ecco che la Fiat 500L noleggiata dai fratelli Della Rocca è proprio quello che fa al caso nostro: due persone davanti, quattro comodamente dietro e 2 nel portabagagli, rigorosamente occultati dal pianale. Con questa formazione, si rientra trionfalmente in città cercando di schivare ogni lampeggiante che si possa frapponere tra noi ed il codice penale. La domenica è il giorno della verità: si scoprirà quanti cannoli riusciremo ad ingurgitare a colazione e soprattutto, se questo Villa York vincerà qualcosa o tornerà a casa a mani vuote. La mattinata scorre tranquilla, con un'armoniosa alternanza di cose dolci e salate, fino all'appuntamento più atteso della semifinale con la squadra denominata "I Pannolini". A dispetto del nome, la squadra è decisamente agguerrita, prima nel suo girone e fortemente candidata al titolo. Ma se loro sono "I Pannolini", noi possiamo tranquillamente considerarci "I Bavaglioni", dato che ogni due ore mangiamo e dormiamo neanche fossimo dei neonati sottopeso. Pronti via e la gara è tutt'altro che puerile: il Villa York con di nuovo i quattro titolari in acqua, fa il suo gioco, gli avversari non concedono spazi. Simone vorrebbe esplodere, ma non trova il varco giusto, Guglielmo ci prova da più posizioni, ma non va. Bisogna attendere l'uomo in più ed approfittare dello spazio a disposizione, per colpire. Cosa che fanno i due fratelli Della Rocca, portandoci sul 2-0, ma I Pannolini stanno lì attaccati e con due superiorità si riportano in pareggio. Finisce il primo tempo in parità, ci sono ancora 8 minuti tra noi e la finale. Dopo qualche scambio acceso in mezzo al campo, Angelo viene espulso ed un giocatore avversario si trova a tu per tu con Leoni. Dopo una serie interminabile di finte, parte il tiro che il n.1 gialloverde respinge, l'attaccante recupera subito palla e fa partire un altro tiro angolato che Leoni raggiunge, l'avversario recupera ancora palla e tenta una rovesciata sotto all'incrocio, che il portiere n.1 del Villa York devia lontano dalla rete. Il giocatore avversario resta incredulo a fissare la rete, chiedendosi perché lì dentro non ci sia il pallone, in mezzo al campo, invece, gli occhi di Simone si accendono come due detonatori: è la svolta della gara. I gialloverde cominciano a martellare la rete avversaria senza sosta, l'assedio si trasforma in un vantaggio abissale per il Villa York che mette al sicuro il risultato e può andare a chiudere la partita con Giampaolo e Peschillo che non devono far altro che arrotondare il punteggio. Sembra incredibile, ma il Villa York è in finale. Alle 17.00 il sogno di una squadra di affamati di vincere qualcosa potrebbe realizzarsi, prima però c'è da battere il CUS Palermo, squadra diretta da Giampiero Occhione, protagonista indiscusso della pallanuoto siciliana degli ultimi 20 anni. Il Villa York è concentrato come non mai, a tavolino si decide tattica e formazione: scenderanno in vasca Leoni, Marini, Della Rocca A., Della Rocca S., a disposizione Magni e Loreti A., con l'unico schema di marcare stretto Occhione e ripartire. Pronti via e circondati dal pubblico delle grandi occasioni, con molti tifosi conquistati dal gioco spumeggiante del Villa York Trinacria Edition, va in scena la finale meno attesa di tutte. I gialloverdi mettono in pratica alla lettera tutto quello che si erano detti a tavolino, mentre Magni divorava l'ultimo *ritunnu rattatu*: marcature strette e ripartire. Nei primi due minuti qualche timida azione degli avversari fa pensare ad una gara equilibrata, ma quando anche Leoni in porta prende le misure dei tiri avversari, sarà solo un monologo gialloverde. Simone, fomentato da qualsiasi cosa accada, parte come un missile e segna anche sul secondo palo, sfatando il suo tabù. Guglielmo non ha difficoltà a liberarsi della stretta di Occhione e trafigge come non mai la porta avversaria. Angelo fa quello che vuole in difesa e quando vuole si porta avanti e segna in scioltezza. In tribuna il pubblico non crede ai propri occhi: il Villa York sembra lo Jug Dubrovnik ed a fine primo tempo siamo sul punteggio di 9-0. Nella seconda frazione di gioco la musica non cambia più di tanto: il CUS si affaccia ogni tanto in avanti, ma le maglie della nostra difesa sono impenetrabili. Simone non si dà pace, vuole mangiarsi la porta avversaria, mentre Guglielmo trasforma ogni pallone in oro. C'è spazio per la passerella finale di Magni e Loreti che in abbinamento ad Angelo Della Rocca ed Alessio Leoni mandano in onda un Villa York più operaio, con l'accortezza di non dilapidare il vantaggio di 12 reti in un paio di minuti. Ed invece anche loro danno splendore ad una gara perfetta: prima Andrea aggancia un passaggio millimetrico di Angelo che al volo mette nell'angolo opposto, poi nel finale, Magni a centrocampo conquista un pallone, vede il buco e tira un missile sotto l'incrocio dove nessuno su questo pianeta sarebbe potuto arrivare. Al fischio finale inizia la festa del Villa York che conquista meritatamente il suo primo trofeo in campo internazionale, dopo anni ed anni di ultimi e penultimi posti. Dopo i festeggiamenti, inizia il rientro a Roma dei giocatori che nella notte, all'aeroporto di Fiumicino, vengono accolti da folle di tifosi in delirio. Per Magni, Leoni e i Della Rocca c'è tempo invece per l'ultima granita e l'ultima pioggia di frittura, poi di nuovo tutti a casa. Finisce così la stagione 2016 con un trofeo che, dopo tante sconfitte, ha dato lustro e speranza per il futuro. Arrivandosi a settembre, e mi

